



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito alla Dott.ssa Anna Maria Reggiani in data 1 agosto 2007;

VISTA la nota del 28/10/2009 ricevuta il 01/11/2009 con la quale l'Ente Fondazione Pasquale Ventelj ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo espresso con nota prot. n. 920 del 03/02/2010

RITENUTO che l'immobile denominato Villa Carolina Ventelj sito in provincia di Teramo comune di Mosciano S. Angelo in via Aldo Moro n. 21, distinto al C.F. al foglio 18 particelle 243 e 1501, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato Villa Carolina Ventelj in Mosciano S. Angelo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 09/02/2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Anna Maria Reggiani

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Villa "Carolina Ventilj"
Regione	ABRUZZO
Provincia	TERAMO
Comune	MOSCIANO SANT'ANGELO
Località	MOSCIANO SANT'ANGELO
Cap	64023
Nome strada	via Aldo Moro
Numero civico	21

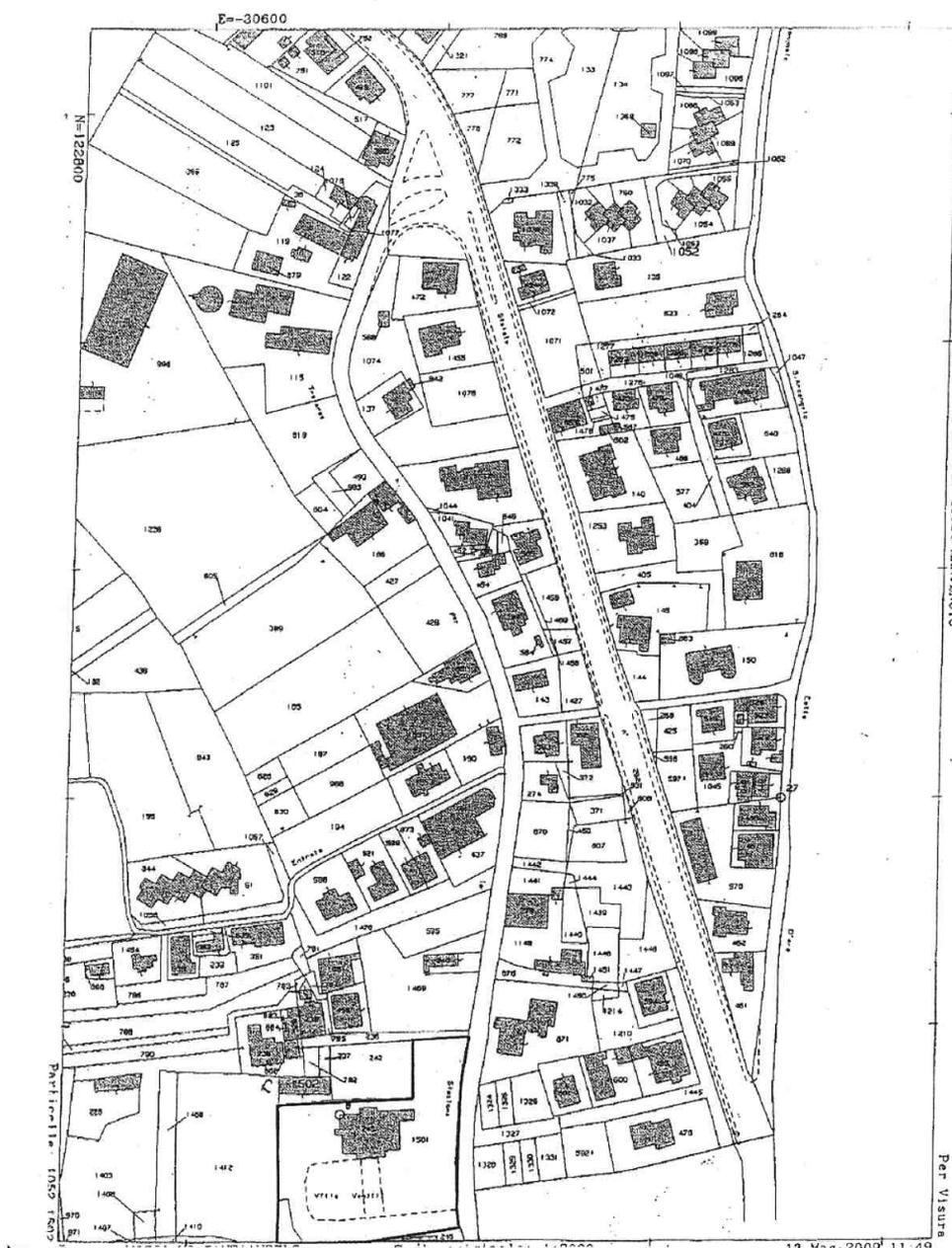
Relazione Storico-Artistica

L'immobile di cui trattasi è ubicato in Via Aldo Moro, 21 del comune Mosciano S. Angelo in provincia di Teramo ed è, come indicato all'oggetto, meglio distinto al N.C.E.U. al Foglio 18, particella 243 dello stesso Comune. È, infine, denominato "Villa Carolina Ventilj". Il pregevole manufatto è parte di un più ampio compendio immobiliare costituito dalla villa stessa, da un ampio parco sistemato a giardino, all'interno del quale trovano scenografica collocazione anche essenze rare, e da una serie di pertinenze quali i suggestivi magazzini, che constano di ampi locali sotterranei al giardino ed alla "Villa", tutti voltati, e le abitazioni dei lavoratori. Il buono stato di conservazione dei singoli elementi costituenti il predetto compendio, oltreché l'indiscutibile qualità formale e costruttiva degli stessi, unite al valore documentale e di organizzazione fondiaria che ha l'intero complesso, consiglierebbero di estendere il vincolo non solo alla "Villa", propriamente detta, ma all'intero organismo suburbano. La "Villa" fu edificata nel 1903 da Pasquale Ventilj, protagonista della vita sociale del tempo nonché grande filantropo e benefattore, nato a Mosciano S. Angelo nel 1854 e scomparso, proprio nella villa di Mosciano, il 16 gennaio 1940. Attualmente l'intero compendio è proprietà dell'Ente Morale Pia Fondazione "Pasquale Ventilj" e, più precisamente, ospita l'Istituto "Carolina Ventilj e il Centro di Aggregazione Giovanile. Villa Carolina Ventilj costituisce un notevole esempio di residenza suburbana ed è un'austera costruzione informata ai più sperimentati schemi classici². È caratterizzata, come gran parte dell'architettura del teramano, dall'uso del laterizio che qui, negli esterni, diviene protagonista assoluto della scena disegnando i prospetti, anche mediante l'uso di pezzi speciali, e materializzando, per mezzo dell'utilizzo delle più "classiche" gerarchie, i volumi. I prospetti, che si elevano da un basamento in bugnato d'arenaria completo di scalee (una per prospetto), si articolano su due ordini divisi tra loro da un ampio marcapiano e sono sormontati da un'elegante cornice di coronamento articolata come di seguito: un piccolo listello al di sotto di un toro, anch'esso di ridotte proporzioni, delimitano in basso l'area canonicamente riservata al fregio che contiene, in alto, misuratissimi mensoloni sui quali appoggia la "lieve" cornice, resa viepiù tale dal candido colore che assume per via dell'intonacatura che oggi solo lì è significativamente presente. Un muretto d'attico completa in alto il disegno. L'impostazione classica della costruzione è rilevabile inoltre dall'organizzazione dei prospetti stessi, dalla loro assoluta simmetria, e dalla loro marcata gerarchizzazione. Sono tutti tripartiti in senso verticale ma i due maggiori, il fronte ed il retro, presentano la parte centrale planimetricamente aggettante rispetto alle ali; nei due prospetti laterali, invece, sono gli estremi ad essere avanzati rispetto al centro. La serena semplicità e la misurata ma certa austerità degli esterni trova inatteso contrappunto negli interni. Realizzati con l'uso di materiali differenziati in funzione del ruolo che i vari elementi architettonici assumono nella costruzione, presentano caratteri di decoro che più assecondano la temperie culturale del momento. Si rintracciano senza fatica, infatti, nelle vetrate, negli infissi interni ed esterni, nelle decorazioni pittoriche e plastiche delle membrature architettoniche, nelle narrazioni

policrome presenti nelle volte degli ambienti principali e di "rappresentanza", gli stilemi di quel Liberty che tanto seguito registrava all'epoca³ e che tanto la caratterizzerà formalmente e nei costumi. Anche gli elementi della mobilia originale ancora presenti, e ben conservati, denunciano le stesse ispirazioni e riflettono la stessa atmosfera. Le "Villa", inoltre, conserva ancora al suo interno una notevole collezione di opere d'arte mobili raccolte dallo stesso Pasquale Ventili⁴ e che comprende, per esempio, lavori di E. De Maulo, E. Morelli, V. Vecchini, P. Gizzi, G. Martella, R. Pagliaccetti. Ancora da notare è la principale scala di servizio, elicoidale su pianta quadrilatera, che corre dal piano interrato a quello sottotetto, tutta realizzata con mensole seriali autoportanti in massello di pietra sagomata. Per i motivi sopra sinteticamente esposti si propone il vincolo del bene di che trattasi. IL RELATORE Arch. Gianfranco D'Alò NOTE 1. Le vicende e le notizie qui riportate sono tratte dalla pubblicazione L'Ente Morale "Fondazione Pasquale Ventili" di Giovanni Vaccarili edito in Mosciano S. Angelo nell'aprile 2004. Due copie di tale pubblicazione sono state depositate, dallo scrivente, nella Biblioteca della Soprintendenza BAP dell'Abruzzo. 2. Confronta la documentazione fotografica allegata. 3. Il termine è usato, soprattutto in Italia, per designare lo stile «floreale» diffusosi in Europa e in America tra la fine dell'800 e il primo '900 (altrove designato con altri nomi: art nouveau in Francia, modern style in Inghilterra, Jugendstil in Germania e in Austria): caratterizzato da linee curve, sinuose ed eleganti, da motivi naturalistici derivati da fiori e da piante e dal gusto per l'arte dell'Estremo Oriente, si affermò spec. nell'architettura e nell'arredamento.

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(*Dr.ssa Anna Maria Reggiani*)





VISTO!
IL DIRETTORE REGIONALE
(*D.ssa Anna Maria Reggiani*)